

Razzoli prima illude poi cade «Che peccato: ero veloce...»

Coppa del Mondo L'olimpionico è uscito quando era al comando

Le prossime gare Lotterà ancora per due titoli

PER NON farsi mancare nulla, dopo una stagione che non dimenticherà mai, Giuliano Razzoli, da qui a fine mese, andrà a caccia di un altro paio di importanti allori. Martedì 23 marzo, sulle nevi della Valle d'Aosta, scenderà in pista, nello slalom, per la conquista del titolo mondiale Militare. Una vittoria a cui lui tiene molto essendo alfiere del gruppo sportivo dell'Esercito. Quattro giorni dopo invece, nell'incantevole scenario delle dolomiti bellunesi, sulle piste del Larasei vicino al Passo di San Pellegrino, il «Razzo» proverà a prendersi il titolo italiano, che fu già suo a sorpresa, nel 2006, preludio di una grande carriera, a Santa Caterina Valfurva.

g.g.

Gabriele Gallo

LA SBORNIA post-olimpica non ha scalfito il talento e le qualità fisiche e atletiche di Giuliano Razzoli, questo il dato positivo uscito dall'ultimo Slalom della stagione, disputato ieri sulle nevi austriache di Garmisch.

Quello negativo risiede però nel risultato, perché il vincitore della medaglia d'oro di Vancouver è saltato nella prima manche a causa di un errore, poco dopo essere transitato, all'intermedio, con il miglior tempo. Da qui la certezza che, nonostante l'euforia del dopo Canada, le tante manifestazioni di esaltazione ricevute, le feste per lui organizzate, l'atleta di Razzoli di Villa Minozzo ha saputo mantenere intatta la concentrazione dimostrando, esito finale a parte, anche a Garmisch che, attualmente, il migliore del lotto è lui. Una gara anomala, quella di ieri, la sua. Perché nella prima parte del tracciato, non sembra esaltare, poi, mano a mano, ritrova la sua potenza e all'interme-



DELUSO Giuliano Razzoli

dio è in testa a tutti. Poche porte dopo però, all'inizio del muro, il patatrak.

GLI SCI del campione olimpico improvvisamente s'incrociano, una situazione dalla quale è impossibile uscire, e per Razzoli la prova di Garmisch termina lì. A fine gara è un «Razzo» decisamente deluso quello che analizza la sua presta-

zione: «E' un vero peccato, accidenti - commenta - perché stavo trovando il ritmo e mi sentivo decisamente bene, con la mente libera. Nelle prime porte sono stato un po' lento, poi ho trovato le sensazioni giuste e stavo andando alla grande. Dopo l'intertempo - prosegue - mi si sono incrociate le punte delle sci, non so perché. D'altronde lo slalom è così, basta un niente e sei fuori».

PER L'ALFIERE del gruppo sportivo dell'Esercito è tempo quindi di bilanci anche in Coppa del Mondo. In un'annata che l'ha visto ottenere il suo primo trionfo, a Zagabria lo scorso 6 gennaio, e un pregevolissimo terzo posto sulla mitica «Streif» di Kitzbuhel. «Chiudo bene, al di là del risultato - osserva - una stagione decisamente positiva. Adesso andrò a fare i mondiali militari, poi i campionati Italiani Assoluti e dopo, è il caso di dirlo, finalmente andrò in vacanza».

